

Prezzo d'Associazione

6 mesi 3 mesi 4 mesi
 Provincia L. 11 — 6 — 2 16
 Estero » 17 — 9 — 3 —
 Torino » 8 50 4 50 1 60
 A domicilio, Cent. 50 in più
 al mese.

Si pubblica tutti i **Martedì**
Giovedì e **Sabato** d'ogni
 settimana.

I Mandati d'abbonamento
 si dovranno dirigere franchi
 alla Tipografia Letteraria, in
 Torino, Portici di Piazza San
 Carlo, 10.

Le Associazioni hanno prin-
 cipio col 1° di ciascun mese.

Gli Annunzi si ricevono
 presso Carlo Manfredi, via
 Finanze, n. 1.

Prezzo di ciascun numero
 separato cent. 15.

Un numero arretrato
 cent. 20.



IL NUOVO VOLTAFFACCIA

DI

Napion Bänderuola

In questo mondo instabile e leggero
 Costanza è spesso il variar pensiero.

Da un nostro egregio, anzi egregissimo amico, sparso per le principali città d'Europa e che presentemente tiene il suo naso influentissimo nel palazzo della Tuileries, abbiamo ricevuto ieri sera al chiaro della luna una lettera importantissima, nella quale ci si racconta qualmente giorni addietro Sua Maestà Imperiale, dopo il solito pranzo luculliano, abbia fatta venire in un cantone la sua signora moglie ed abbia tosto con la medesima impegnato il dialogo seguente:

— Eugenia mia, j'ai fatto un pranzo da canonico e par conséquent je mi sento in vena...
 — D'accomplir tes devoirs da marito? Oh, c'est bien tempo!

— Il ne s'agit pas de cela, précisément: je veux dire solamente che je mi sento in vena de te dévoiler...

— Tes affaires secrètes? Oh, je suis bien contenta, car il est toujours comme ça che si comincia.

— Doucement, ma chère; je parle d'affari politiques...

— Ah, politiques! Je credeva invece..... mais c'est la vieille histoire!

— Patience, mon bien... plus tard... peut-être... en attendant, voici di che si tratta...

— De quoi donc?

— J'ai bien studiata la condition generale de l'Europe et notre situation particolare et je suis convinto qu'il est inutile de vouloir tener duro avec la Prussia et avec madame la Russia...

— Et par conséquent?...

— Je me suis deciso a MOLLER de mon mieux...
 — Il n'y a pas de doute que tu rempliras ton rôle avec tutta la distinction possible.... s'il est solamente question de MOLLER...

— Moi, je l'espère... et je tâcherai de me mériter toujours tes applausi, faisant la pace avec ce bon Guillaume et son ami Bismark et avec ce bon Alessandroff et tous ses ministres...

— Mais et si ce bon Guillaume et son ami Bismark continueront pour l'avvenire a te donner de soufflets comme ils ont fait toujours pour le passato?...

— Je bénirai ses mains gentiles... da buon c...hrétien.

— Mais et si Alessandroff et tous ses ministres voudront supprimer la Porta?

— Mal petit, d'autant plus que nous entriamo dans la belle saison et, sans la porte, nous pourrions prendre plus facilement il fresco.

— Mais, dis-donc, et notre prestige allora?

— Nous le conserverons toujours...

— Sur les poveri d'esprit... pour lesquels c'est le royaume des cieux...

— Et l'empire de la terre!...

FRA FICCHINO.

Un'altra parabola

— Fra Ilario, se non avete fretta, voglio contarvi una parabola d'occasione.

— Siete sempre qui colle vostre parabole!

— Che volete? Ne contano tante le nostre eccellenze e i nostri onorevoli, che qualcuna possiamo ben contarla noi pure.

— In verità....

— E po': l'Italia stessa non ha ella fatto una parabola, di cui il quarantotto è il prin-

cipio, il sessantuno il mezzo e il sessantotto il fine?

— Avete ragione: parlate, Fra Bonaventura, che vi sto a sentire.

— Bene. Figuratevi dunque una nave sorpresa dalla tempesta in mezzo al mare.

— Visibilmente, volete discorrermi della nave di san Pietro: sono cose troppo vecchie.

— Ohibò! La nave di san Pietro ha trovato un pilota francese, che, almeno per ora, l'ha tratta in salvo: ce n'è un'altra nave, che di piloti n'ha più di millanta, ma che sta per dare nelle secche.

— Allora è un altro paio di maniche.

— Figuratevi, come diceva, una nave sorpresa dalla tempesta in alto mare. I passeggeri gridano: i marinai bestemmiano: il capitano si gratta il naso: eppure bisogna trovare una via di salute.

— Lo credo bene.

— A questi estremi si raduna il consiglio: e si decide, che per salvar le persone, bisogna gittar nell'acqua le robe.

— Naturale.

— È qui che vi voglio, Fra Ilario: ora ascoltate. I mozzi danno di piglio ad un baule e fanno l'atto di buttarlo: ma una donna vi si lancia sopra: vi si abbraccia indissolubilmente: e protesta, che il baule non si può cacciar nelle onde, perchè contiene le lettere del suo amante.

— La povera donna è da compatire.

— I mozzi lasciano il baule e afferrano un sacco: ma il padrone, che è un commendatore di san Maurizio, lo strappa di mano a loro e se lo stringe fra le braccia, esclamando, che quel sacco rinchiede i suoi nastri e le sue pergamene.

— Non posso condannare il commendatore.

— I mozzi lasciano anche il sacco e si volgono ad una valigia: ma un prete si oppone

e grida, che nella valigia stanno i suoi brevii e i titoli del suo beneficio canoniale.

— Anche il prete è da perdonare.

— I mozzi continuano, ma sempre col medesimo esito, sapete intanto che cosa avviene?

— No.

— Ve lo dirò io: avviene che, mentre la donna salva le sue lettere amorose, il commendatore le sue croci, il prete i suoi brevii e via via: un refolo sfianca la nave: l'acqua vi entra da ogni parte: e buonanotte! i forestieri e l'equipaggio vanno ad imbandire un sontuoso banchetto al pesce cane.

— Veramente, non poteva finire che così.

— Ne convenite?

— Bisognerebbe essere come dice il vangelo: aver cioè gli occhi e non vedere.

— Sia benedetto il Signore! Permettetemi adesso questa domanda: una parabola che cosa è?

— È, come dice il dizionario, un favellamento per similitudine.

— Egregiamente. Ora, la nave non essendo che una similitudine, qual è la realtà?

— È facile da comprendere: la nave rappresenta l'Italia: i passeggeri rappresentano i deputati e le eccellenze.

— A meraviglia: e la storia dei mozzi, della donna, del commendatore, del prete e degli abiti che abbiamo lasciati indietro, è la storia delle discussioni finanziarie.

— Si vede senza l'aiuto del cannocchiale.

— Ora dunque, la fine della nave, voglio dire dell'Italia, è bell'e vista: prepariamoci per conseguenza ad entrare in bocca al pesce cane, che nel caso nostro è la bancarotta nazionale.

— Eppure, io sono d'avviso, che sia ancora un mezzo di salute.

— Quale se vi piace?

— Chiudete la porta: e ve lo dico imminente.

— Siamo soli: parlate.

— Il mezzo che ancora ci resta di salute, eccolo qui: buttiamo in mare le eccellenze e certi deputati, che sono il maggior peso e la zavorra maggiore della nave: e che, invece di condurla in porto, la faranno più presto affondare.

FRA BONAVENTURA.

Favole politiche

La Jena e la Lionessa.

Una JENA di voglie empie e feroci
E nota in Israele,

Che rasgando tra i ruderi e le croci
S'era lisciata la gaietta pelle:

Una JENA romana,

Dalla fame sospinta,

Con una LIONESSA italiana

A battaglia suprema erasi accinta:

E invan pugnando disperatamente,

Uscita era dal cozzo

Si malconcia e languente,

Che pelato portonne il mento e il gozzo.

La magnanima bestia vincitrice,

Del suo trionfo sazia,

Potea coll'ugna ultrice

Dare alla JENA il suo colpo di grazia:

E poteva in un dì,

Senza tema o pietade,

Fare intiere così

Le vendette dell'itale contrade.

Ma gli spiriti umani

Consigliando il perdon di tante offese,

Anzi che farla in brani,

La LIONESSA al suo covil la rese:

E con farmachi industri e dolce cura

Sana e paga tornolla addirittura.

Lo credereste voi?

La JENA accarezzata e a vita sorta,

Stretta a congrega coi catuli suoi,

A nuove ire li esorta:

E venuta in soccorso d'oltramonte

Una vecchia sorella,

Che i segni esprime in fronte

Della fame, che dentro la martella,

Cólto insieme l'istante,

In cui la LIONESSA assicurata

Fra la famiglia amante

Si posa dalla febbre addolorata,

L'assaltano da tergo all'improvvisa

Nei campi di Mentana:

E l'avrebbero uccisa,

Se a liberarla dalla rabbia insana

A tempo non venia

La sua virtù natia.

O LIONESSA, che l'Italia mostri,

Tesor fa dell'esempio:

Invan ti plachi e ti pieghi e ti prostri

Colla JENA del tempio:

Se regnar brami in pace

E far ritorno alla grandezza prisca,

Quando la febbre edace,

Ch'or ti consuma, avverrà che finisca,

Allor, deh! ti ricorda,

Che pietà vera con questa nimica

È aver l'anima sorda

E ricacciarla alla sua tana antica.

Nè amor, nè cortesia, nè gratitudine

In creatura nasce,

Che per vecchia abitudine

Di sangue e di cadaveri si pasce:

E con osceno zelo

Complice fa de' suoi delitti il cielo.

FRA CHICHIBIO.

Corrierino teatrale.

Fui al Gerbino, ed ho rotto un paio di guanti e una canna, che non era di zucchero, per applaudire come si deve al bravo Torelli per il suo pregevolissimo lavoro: *I Mariti*.

Non posso tacervi, però, quanto fui disgustato ascoltando senza volerlo, nell'uscire dal teatro, questo breve dialogo fra due panciuti e zotici provinciali.

— Oh! signor Bartolomeo, sta bene?

— Benissimo, e lei, signor Pappagalli?

— Divinamente. È stato a veder i MARITI?

— E sentirli. Oh! superbi! ridicolissimi.....

— Chi? I *Mariti* commedia, eh?

— Ci s'intende, la commedia.

— È da dirsi? È stata premiata...

— Ciò non proverebbe troppo...

— Ha procurata la *croce* all'autore.

— *Transeat*: il fatto sta che è bella, graziosissima.

— E soprattutto morale, moralissima.

— Quella moglie che fugge il marito, il marito che la insegue (fin nel bagno) e in ultimo si divorziano dopo uno *schiaffo*! ah! ah!

— E quell'altro che incontra la moglie per la sola occasione ch'ei tenta *consolare* quella che piange sempre...

— Il qual marito finisce coll'aver tagliata la faccia e annesse adiacenze.

— Mentre il marito della moglie che piange deve morire fra poco.

— E la moglie del marito tagliato che fa chiasso dicendo al *Fabio* che ha bisogno di essere..... *amata*..... ah! ah! *aamaaata*!

— E poi avverte l'amica che un giorno o l'altro..... il suo *Fabio*..... non sarà poi tanto *fabioc*!.....

— Insomma, tutto mi ha divertito: specialmente quella coda di cavallo (paragonata al *chignon*) e che cade restando un *mozzicone*.....

— Quei figli che verranno e non verranno.....

A proposito, e della scena finale che ne dice?

— Stupenda! Vede bene che dopo la fuga generale di personaggi che succede la scena prima, quest'ultima è la *conclusione* del lavoro.

— Se vogliamo, confesso la mia ignoranza, non l'ho affatto compresa.

— Oh diamine! È possibile?

— Mi farebbe un favore di.....

— Subito: la conclusione consiste che per fare una *buona moglie* bisogna essere un *buon marito*.....

— Cioè?

— Cioè..... bisogna.... *moltiplicare*.....!!!

Lettrici, vi domando perdono io stesso per quei due..... buonintenzionati ma profani spettatori.....; io sono fuggito a gambe levate per non udir il termine delle loro bestemmie!

Ora avrei da dir due parole della Compagnia Goldoniana Ninfa-Priuli che recita all'Alfieri, composta di eccellenti artisti e che ci fa gustar le migliori produzioni di quell'autore che era Carlo Goldoni; avrei da parlare del *Duello*; ma mi riservo per un'altra volta.

Lo spazio che il *Fischietto* dedica ai teatri non politici questa volta non me lo permette.

DASSENNO.

CIANCIAFRUSCOLE

*

Alcuni giornali dell'opposizione si lagnano fortemente di ciò, che l'onorevole *Costa* sia passato dalla *sinistra* alla *destra* con troppa facilità.

Noi non ci troviamo niente di male.

Quando Iddio volle fare una *donna* si servì appunto di una *costa*: almeno secondo il racconto di *Mosè*.

Che poi la *destra* sia una *donna* davvero,



— E se invece di innalzar fortilizii tu pensassi, o Pio, a puntellar la mia Chiesa che minaccia rovina? —

ce lo dimostrano ogni giorno i suoi capricci, la sua volubilità... e le sue chiacchiere.

*

A proposito della Camera, gli stessi giornali dell'opposizione vanno in collera cogli agostiniani, i quali hanno data e continuano a dar la vittoria al ministero.

Sicuramente!

Gli agostiniani fallirebbero al loro nome se non tenessero dal ventricolo.

Tanto più che gli agostiniani formano un ordine di frati, che ha per guardiano un prete.

*

Ragionando di questi agostiniani e dei loro amori oggi colla sinistra, domani colla destra, un nostro amico li paragona ai girondini della rivoluzione francese.

Mi canzonate!

I girondini sapevano bene, che in fondo alla loro strada c'era la corona del martirio.

Mentre gli agostiniani sanno invece a memoria, che in fondo alla loro c'è... la corona d'Italia.

*

In luogo di girondini, secondo la rivoluzione francese, noi chiameremmo gli agostiniani piuttosto girondini secondo il dialetto del nostro paese.

E girondini significa uomini che vanno continuamente di qua e di là.

In vero il gran prete loro guardiano, non

s'è egli forse già seduto su tutte le poltrone del ministero... quello della marina esclusivamente?

*

Sentiamo, che la camera ha convalidato l'elezione del signor Loup a rappresentante della nazione.

Noi crediamo, che la camera in questa convalidazione abbia commesso un errore.

Ora che il numero delle pecore è tanto cresciuto nella camera stessa, l'introduzione di un lupo non ci sembra troppo conveniente.

Tanto meno quella di un lupo chiamato alla francese.

*

Spunta con lieti auguri Primavera:

Otto illustri maiiali,
Impingueran l'animalesca schiera
Dei roman Cardinali.

Quell'inculto Collegio
Acquisterà più pregio!

Del cattolico stuolo il capolista
È Lucian Bonaparte,
Consobrino al Monarca progressista
Gran barattier di carte.

È un don che fa alla Francia
L'apostolica pancia!

L'angelico vegliardo ah! curvo e lasso

— Sotto il peso dell'oro —

Appresta intanto con novel fracasso

Un altro Concistoro;

Ne pagheran la spesa
I merli della Chiesa.

FRA PILATO.

*

Scrivono da Berlino, che il principe cugino non abbia la missione di rompere l'alleanza fra la Prussia e la Russia, ma di tastare il terreno per la riunione di un congresso.

In altri termini, il cugino principe questa volta non si sarebbe prestato per rappresentare una commedia.

Ma per farla rappresentare.

Sciarada-Indovinello

Se in due dividerci, — lettor, tu vuoi,
Trovare due tenere — sorelle in noi;
Sulla medesima — scala abitiamo
Ed in armonica — pace viviamo.

Se intatti e incolumi — ci lasci poi,
Trovare due teneri — fratelli in noi.
Sulla medesima — barca abitiamo
Ed in armonica — pace viviamo.

JACOPO C...

Spiegazione della Sciarada contenuta nel numero precedente.

ROSSORE.

AUDISIO GIUSEPPE Gerente.

Gli annunci si ricevono esclusivamente presso CARLO MANFREDI, via Finanze, n. 1, vicino a Via Nuova, Torino.

AVVISO INTERESSANTE

Il sottoscritto proprietario del Negozio di Cristalli, situato in via Nuova, casa Melano, avvisa il Pubblico di aver ricevuto un nuovissimo assortimento di bicchieri a doppia molatura da cent 15 sino a L. 1, e bottiglie relative da cent. 60 sino a L. 2,50 dalle primarie fabbriche di Boemia. Tiene pure dei servizi completi da tavola consistenti in 12 bicchieri per l'acqua, 12 per vino, 12 da vino forestiere, 12 da rosolio, 4 bottiglie, 1 vinagrier, 2 salini tutti in cristallo molato per L. 20.

Si spedisce per tutto il Regno d'Italia mediante un vaglia anticipato oppure assegno ferroviario, con le spese di porto a carico del committente.

IGNAZIO BROD.

TRICKETT, LYON E C.^A

Via Cernaia, n. 38, Torino.

Agenti di primarie Case inglesi per la provvista di ogni genere di Locomobili, macchine per l'agricoltura, per lavori in Cotone, Lana, Lino, Ferro e Legno, materiale mobile e fisso per imprese ferroviarie, per gazometri ed acquedotti con deposito di qualsiasi articolo Caoutchouc.

A. B. Chi desidera schiarimenti è pregato di recarsi all'indirizzo suddetto, ove si può esaminare un copioso assortimento di disegni e campioni.

TRE camere divise in quattro d'affittare per il 1° aprile, via Massena, n. 21, piano, 2° vicino a piazza d'Armi.

CARTE DA GIUOCO

finissime di Germania
L. 1 60 e L. 1 80 al mazzo franche di posta.

Si è pubblicata la 4^a Edizione del

VERO LIBRO DEI SEGRETI DELLA NATURA

OSSIA

Manuale enciclopedico

Corredato di cognizioni industriali, scientifiche, agricole, igieniche e mediche, ricette e rimedi giudicati i più validi nella guarigione di molte malattie, nuovi metodi di agricoltura, mezzi per il perfezionamento di mestieri, cognizioni dilettevoli di coltivazione, pesca, caccia, gastronomia, vini, liquori, e del loro perfezionamento, giuochi di società, arti varie, ecc. ecc. — Un bel volume di oltre 500 pagine. — Prezzo L. 2, franco di posta.

Rivolgere le domande a Carlo Manfredi, via Finanze, N. 1, Torino.



e antiche pastiglie pettorali dell'Eremita di Spagna composte di vegetali, semplici e famose in tutto il Globo, come superiori ad ogni altro preparato, sono prodigiose per l'immediata guarigione della tosse, angina, grip, tisi di primo grado, asma, raucedine e voce velata o debilitata dei cantanti. (Effetti garantiti). L. 2 50 la scatola coll'istruzione.

Deposito generale a Genova, farmacia Bruzza, Piazza nuova — Napoli e Sicilia, D'Emilio, strada Concezione a Toledo — Succursale a Torino, G. Ceresole, via Barbaroux — Parziali: Taricco, Farmacia Centrale e Bonzani, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

Agente commissionario in Italia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5, Torino.

NUOVE TRAPPOLE PERPETUE

BREVETTATE

PER SORCI

Menzione Onorevole

all'Esposizione di Parigi 1867

Questo nuovo agguato ha la proprietà di essere sempre pronto e aperto, così si possono prendere un buon numero di animali senza bisogno d'occuparsene, essendo fatto in modo che ogni sorcio prigioniero lascia la trappola preparata per un altro e così diseguito sino a riempirsi. Possono sempre entrare e mai uscire. Inoltre dette trappole sono di pochissimo volume e possono nascondersi in tiratoi, fra la paglia e senza che ciò nuoccia al suo funzionamento.

Prezzo L. 1 25, più grandi L. 1 75 grandissime L. 4.

Contro vaglia postale si spediscono in provincia (porto a carico del committente).

Vendita anche all'ingrosso presso Carlo Manfredi, via Finanze, n. 1, Torino.

LAPIS CIONDOLO

MECCANICI

In avorio ed in legno scozzese, della lunghezza di centimetri 6, con picciolo anellino.

Prezzo caduno 80 centesimi, franchi di porto.

LAPIS PER CARNET DA BALLO

Caduno Cent. 20

alla dozzina L. 2, franco di porto.

Grandioso assortimento in genere di Lapis tanto meccanici di lusso, come per disegno, di tutti i numeri e colori, della tanto rinomata fabbrica Schallert di Norimberga.

Presso Carlo Manfredi, via Finanze, N. 1, Torino.

Presso Carlo Manfredi, via Finanze, n. 1, Torino.

Grandioso assortimento

di libri di divozione in italiano ed in francese, riccamente legati in pelle, in velluto, in avorio, in madreperla e tartaruga. — Da L. 1.75 sino a L. 100 e più

Tipografia Letteraria.